

Chiarimento n. 1

In riferimento al criterio E.6.2 si chiede a quale rigo del bilancio riferirsi per il valore del fatturato annuo.

Risposta chiarimento n. 1

Il quesito richiesto si riferisce all' art. 84 CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA TECNICA, che prevede che il punteggio dell'offerta tecnica sia attribuito sulla base dei criteri di valutazione elencati nella relativa tabella con la relativa ripartizione dei punteggi.

In particolare il quesito si riferisce alla colonna identificata con la lettera Q vengono indicati i "Punteggi quantitativi", vale a dire i punteggi il cui coefficiente è attribuito mediante applicazione di una formula matematica.

Il punto E.6.2 recita:

"Sarà considerata la capacità di operatività diretta, privilegiando le imprese che eseguono i lavori con dipendenti propri. Il costo totale annuo sostenuto per i dipendenti con qualifica di operaio è rapportato con il fatturato annuo (il rapporto "IM" indicato è riferito a quello maggiore tra gli ultimi 5 esercizi). Il rapporto (costo dip/fatt annuo) è indicato come "IM" Il punteggio maggiore è attribuito all'impresa con il rapporto pari o superiore al 25% (incidenza della manodopera ritenuta congrua in base ai lavori)."

A tal proposito si evidenzia che il quesito, non può avere una risposta puntuale in quanto si riferisce ad un dettaglio che può non essere univoco per i vari operatori.

Tuttavia a titolo di chiarimento, concettuale e orientativo per la presentazione della documentazione di offerta tecnica, si può richiamare quanto espresso con "Sentenza del Consiglio di Stato, sez. V, 8 novembre 2021, n. 7425", dal quale si evince tra l'altro:

... "Il fatturato può essere definito sia come "volume d'affari rilevante ai fini IVA", sia come ammontare dei ricavi iscritti nel conto economico di un determinato esercizio. In base alla nozione contabile e tributaria, il fatturato (detto anche volume d'affari) è infatti la somma dei ricavi ottenuti da un'impresa attraverso cessioni di beni e/o prestazioni di servizi, nonché degli altri ricavi o proventi ordinari di un'azienda nell'anno di imposta, registrati ai fini IVA, che si origina a fronte delle fatture emesse. Se dunque nell'accezione corrente il fatturato viene considerato come somma dei ricavi dell'impresa, va tuttavia anche evidenziato che il concetto di fatturato deriva direttamente dalla disciplina in materia di imposta sul valore aggiunto, cui è inscindibilmente legata l'emissione della fattura, per cui esso non necessariamente coincide con il "valore della produzione", ovvero con la somma dei ricavi aziendali che sono indicati nel conto economico del bilancio d'esercizio delle imprese (punto "A" del conto economico). Infatti, i due valori (fatturato e valore della produzione) possono differire a causa della diversa competenza temporale dei ricavi appostati in bilancio rispetto alla quantificazione del volume di affari IVA, che raggruppa le sole fatture emesse nell'esercizio senza tenere conto della eventuale diversa competenza economica-temporale dei ricavi esposti in fattura come, invece, avviene per la redazione del bilancio d'esercizio. Il fatturato è solitamente riferito all'anno di esercizio e, come il nome ben indica, corrisponde alla definizione di somma, al netto dell'IVA, degli importi delle fatture emesse: ovvero è il totale degli imponibili delle cessioni e/o prestazioni, al netto di eventuali note a credito e sconti specificati in fattura. In definitiva, il fatturato esprime il valore della sola gestione caratteristica (id est: l'insieme delle componenti positive e negative di reddito collegate all'attività economica tipica svolta dall'impresa) vale a dire, in concreto, dei ricavi generati in seguito a cessione di beni o erogazione di servizi per i quali è emessa fattura" (cfr. Cons. St., sez. V, 8 novembre 2021, n. 7425).